

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO  
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI  
VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CON-  
TROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

#### 1.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ALBERTO DI LUCA**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>			
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i> .....	3	Bedin Tino (MARGH-U) .....	7
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLO SPAZIO SCHENGEN NELLA NUOVA COSTRU- ZIONE EUROPEA</b>		Di Stefano Marco, <i>Direttore della III se- zione della divisione N.SIS</i> .....	5, 7, 8, 9
<b>Audizione del colonnello Enrico Maria Fal- cone, direttore della V divisione del Ser- vizio per la cooperazione internazionale di polizia e del tenente colonnello Marco Di Stefano, direttore della III sezione della divisione N.SIS (Sistema Informativo Schengen Nazionale):</b>		Falcone Enrico Maria, <i>Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia</i> .....	3, 5, 6, 7, 8
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i> .	3, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Nessa Pasquale (FI) .....	7
		<i>ALLEGATO: Documentazione prodotta dal direttore della III sezione della divisione N.SIS</i> .....	11

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ALBERTO DI LUCA

**La seduta comincia alle 14,30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del colonnello Enrico Maria Falcone, direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e del tenente colonnello Marco Di Stefano, direttore della III sezione della divisione N.SIS (Sistema Informativo Schengen Nazionale).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo spazio Schengen nella nuova costruzione europea, l'audizione del colonnello Enrico Maria Falcone, direttore della V divisione SIRENE del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e del tenente colonnello Marco Di Stefano, direttore della III sezione della divisione N.SIS (Sistema Informativo Schengen Nazionale), che ringrazio entrambi, a nome del Comitato, per aver accettato il nostro invito. Informo, inoltre, che il tenente colonnello Di Stefano è accompagnato dall'ingegnere Gianni Gliottone.

L'audizione odierna — che a seguito delle recenti e drammatiche vicende di Londra acquista ancora maggiore rilievo per il Parlamento — mira ad acquisire

elementi diretti di conoscenza sulla struttura, sui compiti istituzionali nonché sugli impegni operativi connessi all'attività di cooperazione internazionale di polizia, in ambito Schengen, svolta dalle divisioni SIRENE e del N.SIS, ed in particolare: i fondamenti giuridici, i casi di intervento, le procedure da osservare ed i principi organizzativi generali degli uffici SIRENE, con peculiare riguardo ai contenuti del manuale SIRENE; il quadro giuridico di riferimento, le finalità e le modalità di funzionamento del Sistema di informazione Schengen (SIS); la struttura e l'operatività dei sistemi informativi nazionali; le modalità di cooperazione tra gli N.SIS e i rispettivi uffici SIRENE nella gestione delle informazioni, che — a seguito dei tragici eventi di Londra — riteniamo acquisire ulteriore e fondamentale rilevanza.

Do la parola al colonnello Enrico Maria Falcone per il suo intervento.

ENRICO MARIA FALCONE, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia.* Signor presidente, ringrazio lei e la Commissione per avermi fornito l'opportunità di illustrare l'attività dell'ufficio SIRENE (*Supplementary Information Request at the National Entries*), del quale verrò a descrivere le peculiari funzioni.

A seguito dell'apertura dello spazio Schengen, per compensare la diminuzione di sicurezza derivante dall'abbattimento delle frontiere, è stata ideata una banca dati comune, con l'intenzione di fronteggiare tutte le evenienze possibili sul territorio. Mentre con un banca dati nazionale non sarebbe stato possibile acquisire informazioni al riguardo, con la banca dati comune, un cittadino italiano ricercato, ad esempio dall'Austria, per aver commesso un grave crimine sul territorio

di quel paese, viene immediatamente individuato e ricercato. Nella banca dati Schengen sono inserite cose e persone, ai sensi di quanto stabilito agli articoli 95 (persone da arrestare a fini estradizionali), 96 (persone inammissibili nell'ambito di uno dei paesi Schengen, con particolare riferimento agli stranieri che abbiano violato norme di soggiorno o non siano desiderati per motivi di sicurezza, categoria in cui rientrano i famosi terroristi che stiamo ricercando), 97 (persone scomparse o soggetti da sottoporre a misura di tutela personale), 98 (persone a cui notificare atti giudiziari, compresi ordini o mandati di arresto in base alle norme di assistenza giudiziaria), 99 (persone da sottoporre a sorveglianza discreta o a controllo specifico) e 100 (segnalazioni relative ad oggetti ricercati a scopo di sequestro o di prova in un procedimento penale) della Convenzione.

Attualmente, il supporto tecnico del SIRENE è la rete informatica del N.SIS, Servizio informativo Schengen nazionale. Il centro di questo sistema è a Strasburgo, e a raggiera si irradia in tutte le capitali dei paesi Schengen ove sia presente un sistema informativo Schengen nazionale. Attualmente, sono solo i 15 Stati membri a disporne, ma nei prossimi anni, con la realizzazione del SIS II, il sistema sarà esteso a tutti i 25 Stati dell'Unione europea. Il SIRENE non è che una centrale operativa di smistamento delle informazioni supplementari sui *record* inseriti dai vari Stati. Quindi, per immaginare la banca dati centrale, il C.SIS, dobbiamo pensare ad una struttura informativa di raccolta, alimentata da tutti i SIS nazionali, a loro volta alimentati dalle banche dati nazionali.

Una volta pervenute alla banca dati centrale, le informazioni si irradiano verso i vari SIRENE, così che tutte le segnalazioni supplementari — relative, ripeto, a documenti e persone — siano rese disponibili. A fronte di *record* fissi, intoccabili, presenti nella banca dati Schengen, si collocano, dunque, formulari destinati a « viaggiare » attraverso un sistema Intranet — chiaramente protetto —, che utilizza

l'area SISNET. Con il nuovo sistema SIS II, sarà possibile implementare la massa di dati supplementari disponibili, atteso che — così come al momento configurato — il sistema non risulta idoneo a reggere l'attuale configurazione di dati. Gestiamo già milioni di *record*: con l'ingresso degli altri Stati, questo numero tenderà sicuramente ad aumentare. Inoltre, esiste un ulteriore motivo per istituire un nuovo sistema: attualmente, tra le cose inserite rientrano le autovetture, le armi da fuoco, e le banconote registrate (la cui identificazione — diversamente da quelle false, prive di valore di indagine e dunque inutili ai fini SIS — diviene rilevante nei casi di attività illecite, riciclaggio di denaro, o sequestri di persona); sono invece escluse le sole targhe (la registrazione riguarda le autovetture ma non questa specifica componente), i titoli di credito, le carte di credito: la notevole mole di nuovi elementi da inserire richiede la presenza di una banca dati che si renda più capace e reattiva alle necessità di quella attuale.

Dal punto di vista operativo, lo scambio di informazioni dà luogo ad un flusso di dati dai SIRENE esteri verso quello italiano. Il SIRENE italiano, naturalmente, irradia le informazioni all'ente di polizia competente per materia o per territorio: la risposta viene automaticamente e immediatamente restituita, e quindi rimbalzata al SIRENE richiedente.

Venendo al significato dei formulari, il formulario A, ad esempio, indica l'arresto di una persona ai fini estradizionali. Pertanto, il semplice inserimento di questo formulario — chiaramente vagliato dal magistrato — nel sistema d'informazione implica una precisa conseguenza dal punto di vista operativo: più chiaramente, l'inserimento di una certa persona — fermata, ad esempio, per un controllo da un agente di polizia, che ne abbia verificato la registrazione nella banca dati comune, in base ad un determinato articolo della Convenzione Schengen — costituisce già un mandato di arresto. Questa è la funzione della banca dati comune, di cui, perciò, si comprende la particolarità e la delicatezza.

**PRESIDENTE.** Può spiegarci meglio? Se non esistesse il sistema informativo, le Forze di polizia nazionali cosa « perderebbero », in termini di possibilità di identificazione di criminali?

**ENRICO MARIA FALCONE**, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia.* Perderebbero praticamente tutto. Probabilmente è difficile comprendere tale meccanismo quando non si è perfettamente a conoscenza della procedura e delle capacità del sistema.

Seguendo la procedura normale, ovvero privi della banca dati Schengen, si avrebbero anche dati nazionali « isolate » tra loro. Pertanto, gli operatori della Polizia italiana potrebbero lavorare soltanto attraverso l'identificazione della persona italiana residente in questo paese e non avrebbero possibilità di controllare altro, ad eccezione dei lunghi contatti con gli operatori delle forze di polizia austriaca, portoghese o irlandese, nel caso dovesse essere fermato un cittadino di queste nazionalità.

La particolarità del sistema è la seguente: attraverso un normale controllo di polizia, noi riusciamo ad intercettare le persone pericolose che transitano liberamente nel « territorio Schengen » soltanto quando abbiamo la possibilità di fermarle fisicamente. Con questo sistema, invece, riusciamo ad intervenire là dove l'operatore nazionale non riuscirebbe a farlo.

Attraverso il sistema del SIS II si otterrà altresì un enorme vantaggio per quanto concerne l'interconnessione dei dati. Attualmente, tali dati sono da intendersi singolarmente, nel senso che un'autovettura inserita nella banca dati rimane tale e non può essere collegata a niente altro. Il sistema del SIS II consentirà di mettere in connessione una persona pericolosa inserita nella banca dati che viaggia con una determinata autovettura. Ciò permette di rendere « intelligente » il sistema, mentre fino ad ora quest'ultimo, pur essendo assai veloce, non ha avuto la capacità di lavorare in tal modo. Ora, in considerazione delle nuove esigenze deri-

vanti dall'ampliamento dell'area Schengen, questa implementazione dei dati è quanto mai necessaria.

L'Italia ha un grosso carico in termini di gestione dei dati: il 40 per cento dei dati inseriti nella banca SIS, quella europea, appartiene all'Italia. Per quale ragione? Vi è in Italia un numero elevato di furti di documenti; alquanto rilevante è anche il numero di furti di autovetture. Soprattutto però abbiamo un gran numero di persone espulse perché non gradite. Parliamo per intenderci degli immigrati clandestini che quando arrivano in Italia vengono colpiti da un provvedimento di espulsione e quindi vengono inseriti nel sistema. Questo numero è progressivamente crescente.

**PRESIDENTE.** Mi perdoni, nel sistema centrale sono inserite le espulsioni di tutti i paesi che aderiscono a Schengen?

**ENRICO MARIA FALCONE**, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia.* Esatto.

**PRESIDENTE.** Do la parola al tenente colonnello Di Stefano.

**MARCO DI STEFANO**, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS.* Vorrei aggiungere qualche particolare di natura tecnica. In effetti, noi abbiamo in questo momento due *database*: il cosiddetto SIS, che è replicato in tutte le nazioni, e il cosiddetto SIRENE. Come funzionano tali sistemi? Quando qualsiasi fatto delittuoso accade negli altri paesi dell'area Schengen, viene registrato nel *database* SIS, « propagandosi » in tutte le nazioni. Per esempio: una macchina rubata in Germania dopo due minuti è inserita nel nostro *database* in Italia, per cui, se questa mattina prova a varcare la frontiera e ad entrare in Italia, l'agente di Polizia la blocca immediatamente, anche se in Italia il furto di questa mattina non è mai stato denunciato.

Questo *database* è dunque utile per effettuare quello che noi in gergo tecnico chiamiamo un HIT, ovvero un immediato riscontro positivo, derivante dalla verifica

degli elementi presenti nella banca dati. A quel punto, vengono richiesti, da parte dell'ufficio italiano, dettagli ulteriori all'ufficio SIRENE competente, avviandosi così uno scambio di informazioni bilaterale. Ciò consente di velocizzare l'intero sistema, unificando la banca dati relativa a tutte le cose ricercate in un'unica banca dati europea.

**PRESIDENTE.** Mi perdoni, se un cittadino extracomunitario identificato in Italia ed espulso entra nel sistema del *database* europeo, e, per un motivo qualsiasi, anziché ritornare nel suo paese d'origine, tenta di entrare in un altro paese dell'area Schengen, una volta rintracciato dalle forze di polizia, viene accompagnato alla frontiera italiana o riportato nel paese di origine dello straniero? Faccio questa domanda perché, come è noto, circa il 75 per cento dei clandestini che arrivano nell'isola di Lampedusa cerca di raggiungere il centro o il nord dell'Europa. Pertanto, un cittadino identificato in Italia entra nel *database* di Schengen; se questo poi arriva in Germania ed è fermato dalla polizia tedesca, vi è già il dato riferito da noi italiani: a questo punto, la polizia tedesca cerca di « contenere » il proprio danno economico, rimandandolo verso l'Italia, o si preoccupa di farlo arrivare nel suo paese di origine?

**ENRICO MARIA FALCONE**, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia*. Spero di rispondere in maniera corretta a tale domanda, dal momento che non si tratta di un argomento di mia specifica competenza. Per quanto mi riguarda, occorre in primo luogo distinguere due ipotesi, ovvero se questo cittadino sia stato fermato in una piazza pubblica o alla frontiera. Nel primo caso, si istruiscono le pratiche per la restituzione al paese d'origine.

Se invece il soggetto viene bloccato presso la frontiera, ad esempio si tratti di un cittadino espulso dall'Italia, fermato in Germania (all'aeroporto di Berlino), viene fatto risalire sul vettore che lo ha spedito a Berlino. Pertanto, se proviene da Cipro,

viene rispedito a Cipro e quest'ultimo paese dovrà giustificare le ragioni per cui ha consentito ad un cittadino, non ammesso in ambito Schengen, di prendere un volo diretto in un paese rientrante in ambito Schengen.

Tale attività di espulsione di cittadini extracomunitari, nonché di verifica dell'identità delle persone, ci ha spinto ad adottare un sistema piuttosto veloce al fine di identificare la persona in questione. In effetti, la difficoltà maggiore è proprio quella relativa all'identificazione della persona: tuttavia, con l'adozione del sistema delle impronte digitali, questa problematica è ora risolta.

Si pensi ad uno straniero inammissibile nell'area Schengen ai sensi dell'articolo 96 della Convenzione: ad esempio, un albanese che arriva in Italia e poi è costretto a tornare in Albania, dove cambia nazionalità (in alcuni paesi è possibile farlo), e quindi tenta di rientrare. Arrivato alla frontiera, la sua identità viene nuovamente verificata: in tal senso, proprio l'Italia ha portato avanti, nel corso del suo semestre di presidenza dell'Unione europea, un progetto, denominato SIRPIT, per la verifica delle impronte digitali e delle fotografie.

In pratica, quando sussiste il dubbio o invece la certezza di falsificazione e di scambio di identità, la frontiera avverte il sistema SIRENE Italia, e quest'ultimo ha a disposizione un sistema elettronico, la cosiddetta SISNET-rete Schengen, che consente di trasmettere le impronte digitali e le immagini via *e-mail* « protetta ».

Questo è stato un grosso vantaggio: speriamo solamente che anche gli altri paesi si adeguino al sistema perché, effettivamente, è molto vantaggioso.

Come ricordavo in precedenza, il SIRENE non rappresenta altro che uno scambio di messagerie: noi, infatti, abbiamo dei formulari che vanno dalla lettera A alla lettera P. Abbiamo anche inserito il formulario Q, relativo all'usurpazione di identità. Se, ad esempio, un malintenzionato mi ruba il passaporto e, successivamente, mi reco in Germania utilizzando uno nuovo — rilasciato al sottoscritto dalla competente autorità —, gli

addetti alla frontiera non saranno in grado di accertarne con sicurezza la validità; di conseguenza, sarò costretto a dimostrare in altro modo la mia identità. Per farlo dovranno essere prese in esame le mie impronte digitali, oppure la polizia tedesca chiederà al SIRENE delucidazioni sulla mia identità attraverso l'utilizzazione del formulario Q, già in grado di stabilire la differenza tra la vittima e l'usurpatore.

TINO BEDIN. Quindi, tutti questi dati biometrici sono già attivi nel SIS I, o il SIS II servirà anche ad implementarli?

Avete già stabilito qualche rapporto di collaborazione con la neonata Polizia di frontiera europea, di cui è stata appena costituita l'agenzia?

ENRICO MARIA FALCONE, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia*. Per quanto concerne le impronte digitali ed i dati biometrici stiamo attendendo il decollo del SIS II, perché il SIS I non riesce a reggere il sistema.

Il progetto SIRPIT, che ormai è divenuto operativo nei confronti di cinque nazioni, esula dalla banca dati SIS; non si tratta, infatti, di impronte digitali inserite nella banca dati, ma di impronte digitali prese al momento per individuare l'identità della persona.

Per quanto concerne, invece, l'attività di cooperazione e di collaborazione con il nuovo istituto ancora non abbiamo avuto contatti diretti.

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Volevo soltanto aggiungere che sono le impronte digitali e le immagini a viaggiare sulla rete SIRPIT, come se si trattasse di un allegato relativo ad una *e-mail*. Quando i dati arrivano all'ufficio SIRENE quest'ultimo li passa all'AFIS nazionale, quindi alla Polizia criminale, che ha il suo *database* di impronte. I dati vengono verificati e l'ufficio SIRENE, eventualmente, fa sapere se quelle impronte appartengono, o meno, a qualcuno che è già registrato.

A volte, invece, le impronte di un ricercato vengono richieste all'ufficio SIRENE italiano poiché si ha a che fare con un *record* inserito in Italia. In questo caso è lo stesso ufficio SIRENE che si rivolge all'AFIS nazionale; sarà, comunque, la Polizia criminale a fornire le impronte che verranno spedite via *e-mail* al paese che le ha richieste.

In questo momento, però, non vi sono impronte digitali nel SIS; il SIS II invece prevederà le impronte digitali ed altre informazioni biometriche all'interno del *database*.

PRESIDENTE. Il SIS II comprende venticinque paesi, indipendentemente dal fatto di aver aderito o meno all'accordo di Schengen.

PASQUALE NESSA. Circa l'attuale funzionalità del SIS mi ha incuriosito la figura della Polizia municipale. Vorrei sapere se si tratta di un corpo che può dare un contributo attivo al lavoro di cooperazione tra le forze. Di solito, infatti, il vigile viene visto come una figura troppo attaccata al comune e, quindi, svolgente altri tipi di mansioni.

Riguardo all'immigrazione ritengo che tale figura possa ricoprire un importante ruolo, anche se penso sia importante considerare il fatto che tutti i comuni sono sotto organico.

ENRICO MARIA FALCONE, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia*. Senza dubbio la Polizia municipale collabora pienamente, soprattutto per quanto concerne i veicoli rubati (articolo 100 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen). Dobbiamo soltanto precisare che si deve parlare solamente di accessi diretti ed indiretti alla banca dati SIS. Chiaramente la Polizia municipale avrà accesso indiretto, quindi dovrà appoggiarsi alla Polizia o ai Carabinieri per entrare in possesso delle informazioni.

PRESIDENTE. Dalla relazione che ci ha lasciato il tenente colonnello Marco Di

Stefano noto che sono numerosi i casi di persone per le quali già oggi funziona il SIS; immagino che attraverso il SIS II si cercherà di incrementare questi numeri.

Nell'ipotesi sciagurata in cui l'Italia dovesse essere « messa al bando » da Schengen — dico questo perché nel nostro paese qualcuno sta chiedendo la chiusura dei centri di permanenza temporanea — saremmo costretti ad uscire anche dal SIS ?

ENRICO MARIA FALCONE, *Direttore della V divisione del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia*. La domanda, effettivamente, mi fa rabbrivire perché sarebbe come tornare all'età della pietra; comunque, un'ipotesi del genere potrebbe essere fattibile. In questo modo, però, parteciperemo alle trattative nelle vesti di un paese di serie B.

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Vorrei precisare che, sebbene l'eventualità sia assolutamente non auspicabile, attualmente l'accordo di Schengen prevede che, per motivi o situazioni di sicurezza particolari, uno Stato membro, come ad esempio l'Italia, possa temporaneamente sospendere l'assenza di controllo ai passaggi di frontiera.

PRESIDENTE. Questo è un altro aspetto già verificatosi ad esempio durante il vertice di Nizza e probabilmente la Francia applicherà tale previsione in questi giorni conseguentemente alle recenti vicende inglesi. La mia domanda riguardava il caso in cui il nostro Stato fosse considerato non più degno.

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Siamo firmatari dell'accordo e della convenzione di applicazione e un'eventualità simile, a livello di Consiglio, non può sussistere.

PRESIDENTE. Però se venissero a mancare i requisiti ?

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Abbiamo sempre avuto i requisiti.

PRESIDENTE. La mia è una domanda ipotetica. Ciò che chiedo è se l'eventuale chiusura dei centri di permanenza temporanea, uno dei passaggi che permettono di aderire all'accordo, comporterebbe la nostra esclusione dall'accordo e se, in tale circostanza (se ho capito bene le parole del colonnello Falcone), potremmo diventare una « Cenerentola », un paese di « serie B » e perdere l'opportunità di monitorare determinati reati che, al momento, sono di particolare attenzione.

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Sì, perderemmo anche risultati importantissimi dal punto di vista operativo.

PRESIDENTE. Intendete aggiungere qualcosa ?

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Vorrei specificare qualcosa sulla divisione N.SIS dato che l'occasione odierna è particolarmente importante per chiarire le nostre funzioni, i nostri compiti ed i nostri risultati operativi. Reputo essenziale illustrare l'importanza del sistema informativo Schengen ed i risultati delle Forze dell'ordine sul territorio.

La divisione N.SIS attualmente dipende dall'ufficio di coordinamento delle Forze di polizia. Si tratta di una nuova articolazione del servizio di cooperazione internazionale della direzione centrale di Polizia criminale che consentirà di entrare a breve termine, insieme alla divisione SIRENE, nel Servizio per la cooperazione internazionale di polizia. Ciò comporterà un vantaggio dal punto di vista operativo e dei collegamenti quotidiani che intratteniamo con le istituzioni comunitarie. Quasi ogni settimana ci rechiamo a Bruxelles per riunioni al Consiglio dell'Unione europea ed essere nel Servizio per la cooperazione internazionale è importantissimo.

Senza entrare nelle questioni amministrative e di organico, posso citare alcuni dati operativi, riportati nella documentazione trasmessa alla Commissione, per rendere l'idea dei risultati raggiunti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ne autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*).

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Come ha già detto il colonnello Falcone, il nostro paese, nel database Schengen, rappresenta tra il 35 e il 40 per cento del sistema complessivo. I *record* totali inseriti dall'Italia sono 4 milioni e mezzo per quanto riguarda il *wanted person* su sei mesi e ciò è sufficientemente indicativo dell'importanza del nostro apporto. In merito alle interrogazioni da parte delle Forze di polizia, dal 1° gennaio al 12 luglio sono state realizzate 8 milioni 282 mila interrogazioni su persone.

I risultati, per lo stesso periodo temporale, possono essere apprezzati osservando i riscontri positivi (che chiamiamo HITS) ottenuti in territorio Schengen, escluso il territorio nazionale, su segnalazione italiana: sono state arrestate 22 persone in Germania, 25 in Francia e 41 in Spagna. Delle persone *ex* articolo 96, cioè inammissibili in territorio Schengen (gli immigrati clandestini), ne sono state rintracciate, sempre su segnalazione italiana, 808 in Spagna, 602 in Francia e 213 in Germania. Inoltre, possiamo considerare i riscontri positivi in territorio italiano su segnalazioni degli altri paesi Schengen: in questi sette mesi sono state arrestate 125 persone e ritrovati 324 veicoli rubati all'estero. I risultati operativi sono chiari e permettono di capire l'importanza del sistema ed il suo utilizzo da parte delle Forze dell'ordine sul territorio. Abbiamo tempi di risposta ad un'interrogazione inferiori a due minuti.

Il progetto SIRPIT per la trasmissione di impronte digitali e fotografie, di cui ho l'onore di essere il *project manager*, è già operativo con cinque paesi e, speriamo

entro la fine del 2005, di avere operativi altri tre paesi e tutti i « vecchi » quindici paesi dell'area entro il 2006. Si tratta di un ulteriore strumento operativo per le forze dell'ordine sul territorio.

PRESIDENTE. Il consiglio GAI del 24 febbraio 2005, con la decisione 2005/211/GAI, ha introdotto modifiche al sistema relative a nuove funzioni del SIS nel quadro della lotta contro il terrorismo. Potete dire qualcosa di specifico in merito?

MARCO DI STEFANO, *Direttore della III sezione della divisione N.SIS*. Si è trattato di una decisione molto importante perché offre la possibilità di chiarire definitivamente gli orientamenti del Consiglio dell'Unione europea su ciò che dovrà contenere il futuro SIS II, che — come ha chiarito il colonnello Falcone — dovrà avere nuove funzionalità così da permettere i collegamenti tra alcuni dati importantissimi dal punto di vista operativo e dovrà consentire l'accesso ad altre istituzioni ed organizzazioni che hanno tra i propri compiti quello di garantire uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel territorio Schengen; una di queste sarà Europol.

In questi mesi stiamo discutendo al Consiglio dell'Unione europea, nel gruppo SIS SIRENE e nel gruppo tecnico SI-STECH, di cui faccio parte, il tipo di accesso che dovrà essere concesso a Europol nella banca dati Schengen. È stato già deciso che potrà avere accesso a quanto relativo agli articoli 95 (*wanted person*), 99 (controlli particolari su persone ed autoveicoli) e 100 (oggetti ricercati a scopo di sequestro o di prova), mentre si sta affrontando il nodo di come fornire tale accesso. A livello di Consiglio dell'Unione è stato deciso di non dare la possibilità ad Europol di inserire dati nella banca dati Schengen, dato che gli inserimenti sono di proprietà degli Stati membri, né di scaricare completamente la banca dati, cioè di averne una copia tecnica.

Vi sono tre possibili opzioni, cui si aggiunge una quarta consigliata dal C.SIS

di Strasburgo, che forse avrà più facilmente un parere positivo da parte delle delegazioni dei paesi membri. Quindi, in questo momento, non sono in grado di rispondere in ordine alla tipologia di accesso che verrà consentita, trattandosi di una decisione non ancora assunta dal Consiglio; possiamo però ritenere che, presumibilmente, riguarnerà una copia del *database* Schengen, localizzato presso il C.SIS di Strasburgo, con riferimento ai soli dati previsti agli articoli 95, 99 e 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

Per quanto riguarda, invece, EUROJUST, l'altra organizzazione internazionale a livello di magistratura, è stato deciso già in sede di Consiglio che l'accesso sarà consentito soltanto ai membri nazionali di EUROJUST. Si tratterà sicuramente di un accesso indiretto, analogamente a quanto accade ad un qualsiasi altro utente periferico che abbia accesso al nostro

*database*, dal momento che saranno, ripeto, i membri nazionali di tale organizzazione ad entrare in esso.

PRESIDENTE. Non essendovi altri interventi, ringrazio il colonnello Falcone, il colonnello Di Stefano e l'ingegnere Gliotone, per la loro disponibilità ed il prezioso contributo offerto allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in corso. Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa  
il 29 luglio 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**ALLEGATO**

*(Documentazione prodotta dal direttore della III sezione  
della divisione N.SIS)*

## **7 DATI SULLE SEGNALAZIONI N.SIS**

### **7.1 Composizione attuale del DB Schengen**

<b>Tipo di record</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale sul totale del DB</b>
Record totali inseriti dall'Italia	4.437.686	32,14 %
Record relativi alle Persone inseriti dall'Italia	378.320	31,90
Record relative ai Veicoli inseriti dall'Italia	417.974	35,55 %

Per ulteriori dettagli vedere gli allegati "SIS data base from CSIS point of view"

### **7.2 Interrogazioni**

Statistiche dal 1/1 al 12/7 di quest'anno.

<b>Persone</b>	<b>Veicoli</b>	<b>Documenti rilasciati</b>	<b>Documenti in bianco</b>	<b>Armi da fuoco</b>	<b>Banconote</b>

### **7.3 Hits in Schengen**

**Riscontri positivi (HITS) in territorio Schengen (esclusa Italia) su segnalazioni di proprietà italiana (statistiche dal 1/1 al 12/7 di quest'anno)**

<b>Paese emittente</b>	<b>Persone Art. 95</b>	<b>Persone Art. 96</b>	<b>Veicoli</b>
Austria	6	592	35
Belgio	10	43	18
Islanda	0	1	0
Germania	22	213	69
Spagna	41	808	194
Francia	25	602	169
Grecia	7	193	42
Danimarca	0	10	0
Olanda	16	21	4
Norvegia	0	8	0
Portogallo	0	53	7
Svezia	1	29	3
Finlandia	0	8	0
<b>TOTALI</b>	<b>128</b>	<b>2.581</b>	<b>541</b>

## **7.4 Hits in Italia**

**Riscontri positivi (HITS) in territorio italiano su segnalazioni estere  
(statistiche dal 1/1 al 12/7 di quest'anno)**

<b>Persone Art. 95</b>	<b>Veicoli</b>
125	324

## SIS Data Base from C.SIS point of view the 12/07/2005 at 00:00 utc



	NAT	NBE	NDE	NDK	NES	NFI	NFR	NGR	NIS	NIT	NLU	NNL	NNO	NPT	NSE	Total
<b>Valid records (not expired)</b>																
BK	219	21 438	121 204	543	912	271	98 611	0	0	202	25	277	0	20	1	243 723
DB	287	27 189	177 349	21	1 261	0	140 828	161	2	17 589	34	7 338	14	1 547	369	373 987
FA	6 671	8 265	104 601	719	27 209	7 052	85 613	9 014	5	13 970	555	1 610	383	12 984	14 528	293 179
ID	227 093	710 433	1 729 278	258 076	92 455	54 847	2 034 089	2 855	3 248	3 809 631	8 131	1 463 548	64 366	42 987	235 639	10 536 676
VE	6 879	21 915	133 428	9 591	213 565	2 657	215 544	52 660	3	417 974	529	30 674	14 111	29 472	26 724	1 175 726
WP	29 766	6 403	437 773	1 771	52 350	4 573	156 767	70 252	69	378 320	1 252	26 815	3 763	9 281	6 733	1 185 888
<b>Total</b>	<b>270 915</b>	<b>795 643</b>	<b>2 703 633</b>	<b>270 721</b>	<b>387 752</b>	<b>69 400</b>	<b>2 731 452</b>	<b>134 942</b>	<b>3 327</b>	<b>4 437 686</b>	<b>10 526</b>	<b>1 530 260</b>	<b>82 637</b>	<b>96 291</b>	<b>283 994</b>	<b>13 809 179</b>

<b>Logically deleted records existing at N.SIS</b>																
BK	0	0	162	0	0	0	2 151	0	0	0	0	0	0	0	0	2 313
DB	0	2	1 216	0	0	0	5	0	0	23	0	0	0	0	0	1 246
FA	0	1	164	0	2	0	19	0	0	5	0	2	0	3	0	196
ID	1 296	189	6 414	94	1	51	8 306	27	0	8 044	19	5 294	20	0	1 277	31 032
VE	43	229	1 251	144	587	54	3 417	156	0	3 052	14	292	137	169	195	9 740
WP	106	40	1 670	6	372	40	1 133	430	0	670	13	49	8	12	20	4 569
<b>Total</b>	<b>1 445</b>	<b>461</b>	<b>10 877</b>	<b>244</b>	<b>962</b>	<b>145</b>	<b>15 031</b>	<b>613</b>	<b>0</b>	<b>11 794</b>	<b>46</b>	<b>5 637</b>	<b>165</b>	<b>184</b>	<b>1 492</b>	<b>49 096</b>

<b>Requests from previous day</b>																
BK	0	1	96	10	0	0	145	0	0	0	0	0	0	0	0	252
DB	0	5	954	0	2	0	2	0	0	6	0	0	0	0	0	969
FA	12	1	54	0	5	0	27	0	0	14	0	0	0	0	0	113
ID	327	947	3 402	485	63	152	989	0	0	4 383	12	1 888	160	0	248	13 056
VE	23	89	810	69	587	32	1 509	45	0	933	1	144	65	121	113	4 541
WP	95	38	1 123	5	434	10	838	110	0	580	6	145	15	21	15	3 435
<b>Total</b>	<b>457</b>	<b>1 081</b>	<b>6 439</b>	<b>569</b>	<b>1 091</b>	<b>194</b>	<b>3 510</b>	<b>155</b>	<b>0</b>	<b>5 916</b>	<b>19</b>	<b>2 177</b>	<b>240</b>	<b>142</b>	<b>376</b>	<b>22 366</b>

<b>Broadcasts from previous day</b>							
	BK	DB	FA	ID	VE	WP	Total
Requests	252	969	113	13 056	4 541	3 435	22 366
Phy del at N.SIS	102	853	21	6 966	2 348	1 189	11 479
<b>Total</b>	<b>354</b>	<b>1 822</b>	<b>134</b>	<b>20 022</b>	<b>6 889</b>	<b>4 624</b>	<b>33 845</b>

<b>Distribution of logically deleted records present at N.SIS ( per day )</b>							
<b>Expiration dates</b>							
12/07/2005	11/07/2005	10/07/2005	09/07/2005	08/07/2005	07/07/2005	06/07/2005	Older
7 887	8 073	12 173	5 784	5 014	10 165	0	0
Can be physically deleted at N.SIS from today							

**SIS Data Base from C.SIS point of view the 12/07/2005 at 00:00 utc**



	NAT	NBE	NDE	NDK	NES	NFI	NFR	NGR	NIS	NIT	NLU	NNL	NNO	NPT	NSE	Total
<b>Distribution of WP records per type</b>																
Main	27 136	4 715	178 772	1 721	49 454	2 873	104 792	68 770	54	372 006	1 158	19 400	2 213	9 225	5 213	847 502
Alias	2 630	1 688	259 001	50	2 636	1 700	51 975	1 482	15	6 314	94	7 415	1 550	56	1 520	338 386
<b>Total</b>	<b>29 766</b>	<b>6 403</b>	<b>437 773</b>	<b>1 771</b>	<b>52 336</b>	<b>4 573</b>	<b>156 767</b>	<b>70 252</b>	<b>69</b>	<b>378 320</b>	<b>1 252</b>	<b>26 815</b>	<b>3 763</b>	<b>9 281</b>	<b>6 733</b>	<b>1 185 888</b>
<b>Distribution of 'WP main records' by article</b>																
(95)	930	1 441	4 267	87	1 345	83	2 735	271	4	2 784	86	499	105	359	188	15 184
(96)	20 612	397	169 177	457	33 552	2 639	53 115	68 150	49	353 030	613	17 529	1 881	2 820	4 578	728 599
(97) Adult	308	1 185	1 278	26	8 067	54	3 943	272	0	1 859	28	706	31	1 119	53	18 929
(97) Under age	121	1 007	1 201	40	3 523	33	8 914	77	1	2 356	47	602	20	529	94	18 625
(98)	4 580	592	1 795	846	1 587	23	22 128	0	0	5 288	364	28	129	4 372	3	41 735
(99,2) Observation	585	41	1 054	265	10	41	8 515	0	0	6 610	20	3	47	26	297	17 514
(99,2) Check	0	52	0	0	1 310	0	5 442	0	0	79	0	33	0	0	0	6 916
<b>Total</b>	<b>27 136</b>	<b>4 715</b>	<b>178 772</b>	<b>1 721</b>	<b>49 454</b>	<b>2 873</b>	<b>104 792</b>	<b>68 770</b>	<b>54</b>	<b>372 006</b>	<b>1 158</b>	<b>19 400</b>	<b>2 213</b>	<b>9 225</b>	<b>5 213</b>	<b>847 502</b>
<b>Distribution of VE records per type</b>																
Main	6 879	21 913	133 428	9 591	213 565	1 390	213 685	52 660	3	417 974	529	30 674	14 111	29 472	26 724	1 172 598
Alias	0	2	0	0	0	1 267	1 859	0	0	0	0	0	0	0	0	3 128
<b>Total</b>	<b>6 879</b>	<b>21 913</b>	<b>133 428</b>	<b>9 591</b>	<b>213 565</b>	<b>2 657</b>	<b>215 544</b>	<b>52 660</b>	<b>3</b>	<b>417 974</b>	<b>529</b>	<b>30 674</b>	<b>14 111</b>	<b>29 472</b>	<b>26 724</b>	<b>1 175 726</b>
<b>Distribution of 'VE main records' by article</b>																
(99) Observation	42	19	812	0	217	2	689	0	0	1 490	1	20	4	2	10	3 108
(99) Check	0	21	0	1	2 217	1	3 058	0	0	220	0	12	0	0	0	5 530
(100) Lost or stolen	6 835	21 870	33 385	9 566	211 037	1 376	209 938	52 660	1	412 247	516	30 534	13 159	28 086	26 713	1 057 923
(100) In search	2	3	99 431	24	94	11	0	0	2	4 017	12	108	948	1 384	1	106 037
<b>Total</b>	<b>6 879</b>	<b>21 913</b>	<b>133 428</b>	<b>9 591</b>	<b>213 565</b>	<b>1 390</b>	<b>213 685</b>	<b>52 660</b>	<b>3</b>	<b>417 974</b>	<b>529</b>	<b>30 674</b>	<b>14 111</b>	<b>29 472</b>	<b>26 724</b>	<b>1 172 598</b>